

IL CANTIERE DELL'IRPEF

La criticità:

"... al contrario, a fronte di una quantità enorme di agevolazioni concesse ad ogni tipologia di contribuente o settore economico, la famiglia e la natalità non sono adeguatamente supportate né dalla nostra IRPEF né con altri sistemi di assistenza ...".

La nostra proposta:

"... sostituire all'attuale detrazione d'imposta decrescente al crescere del reddito del tutto insufficiente un assegno da erogare alle famiglie decrescente al crescere dell'ISEE sotto forma di trasferimento diretto ...".

Roma 14 marzo 2020

Sostenere la famiglia e la natalità non con una detrazione fiscale ma con un trasferimento diretto in denaro

di Lelio Violetti

La nostra IRPEF è un'imposta personale e per i familiari fiscalmente a carico (con reddito annuale inferiore a 2.840,51 €; dal 2019 per i figli d'età inferiore a 24 anni tale limite è stato portato a 4.000 €) del soggetto dichiarante sono previste le seguenti detrazioni decrescenti al crescere del reddito:

- coniuge per un importo di 800 € che inizia a decrescere a partire da un reddito di 15.000 € per arrivare a 0 € sopra gli 80.000 €;
- figli per un importo di 950 € a figlio di età superiore tre anni; sale a 1.220 € se il figlio ha meno di tre anni e s'incrementa di 400 € per i figli disabili; per chi ha più di tre figli a carico la detrazione per i figli con più di tre anni sale a 1.150 € e quella per i figli con meno di 3 anni a 1.420 €; a seconda delle situazioni la detrazione si azzerava intorno ai 95.000 €;
- per chi ha più di 3 figli a carico spetta una ulteriore detrazione di 1.200 €; se questa ulteriore detrazione abbatte per intero l'imposta dovuta, la parte non usufruita si trasforma in credito d'imposta (imposta negativa);
- altri familiari per un importo di 750 € che si azzerava ad 80.000 €.

A parte gli importi che non sono certo elevati le detrazioni d'imposta per i familiari a carico presentano due inconvenienti che ne alterano sostanzialmente sia l'efficacia che l'equità.

Infatti, a causa dell'elevato numero di soggetti incapienti, che non debbono imposta e non hanno ritenute, un gran numero di dichiaranti non gode di queste detrazioni in tutto o in parte. Sono proprio i soggetti e le relative famiglie che ne avrebbero più bisogno che non riescono a sfruttare il beneficio. Riequilibra solo marginalmente lo svantaggio il fatto che chi ha più di 3 figli a carico gode d'una ulteriore detrazione di 1.200 €, se questa ulteriore detrazione abbatte per intero l'imposta dovuta, la parte non usufruita si trasforma in credito d'imposta (imposta negativa).

Dal punto di vista dell'equità, inoltre, il decrescere dell'importo detraibile al crescere del reddito origina delle aliquote marginali più alte di quelle previste nello scaglione in cui si colloca il reddito.

Nell'anno d'imposta 2017 i contribuenti che hanno richiesto detrazioni per carichi di famiglia sono stati 12.285.938 per un ammontare di 12.302.638 migliaia di €. Ogni contribuente ha portato in detrazione circa 1.000 €. Se si tiene conto che i contribuenti con meno di 15.000 € che hanno richiesto detrazioni per familiari a carico sono 2.999.054 per un ammontare di 3.553.163 migliaia di €, si può stimare che l'importo effettivamente usufruito dalle famiglie è circa 9 miliardi di € pari a circa 750 € per contribuente richiedente. Per meglio comprendere la modestia di questo contributo alle famiglie, attraverso il fisco, è necessario fare riferimento a quanto, al contrario, si fa in quantità assai più rilevante in questo campo nei Paesi economicamente comparabili con il nostro con metodi tra loro diversi e la cui illustrazione può essere utile per avviare anche da noi un intervento in quest'ambito.

In Francia la determinazione del reddito imponibile dell'imposta familiare fa riferimento alla famiglia (il cosiddetto "foyer fiscale") e l'imposta viene determinata tenendo conto del numero dei componenti la famiglia ("quotient familial").

In Spagna i redditi si possono dichiarare congiuntamente e c'è per tutti i contribuenti (e vale sia per l'imposta statale che per l'imposta che va alle comunità autonome) un consistente ammontare da detrarre chiamato ("mínimo personal y familiar").

In Germania e negli Stati Uniti s'interviene con il cosiddetto splitting in pratica si applica una progressività differente di vantaggio alle famiglie rispetto ai singoli. Inoltre, negli Stati Uniti per i figli a carico con età inferiore a 17 anni spetta un credito d'imposta (tax credit) che in caso d'incapienza viene comunque erogato (imposta negativa).

Nel Regno Unito, infine, non s'interviene a sostegno delle famiglie con il fisco ma attraverso l'assistenza e l'erogazione di trasferimenti diretti.

Ed è quest'ultima strada, probabilmente, quella percorribile nel nostro Paese senza introdurre grandi modifiche legislative e tecnico-organizzative. Si tratterebbe, infatti, di sostituire le attuali detrazioni per familiari a carico, eliminandole o in aggiunta ad un loro importo minimo uguale per tutti i contribuenti, un assegno generalizzato alle famiglie d'importo decrescente al crescere del valore dell'ISEE. Le modalità d'erogazione per chi non ha un datore di lavoro, sostituito d'imposta, potrebbero essere analoghe a quelle del reddito d'inclusione. La gestione tecnico-organizzativa dovrebbe essere affidata all'INPS in stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, istituzioni pubbliche che già collaborano per la determinazione del valore dell'ISEE e posseggono due sistemi informativi adeguati allo scopo.

Per non gravare eccessivamente sul bilancio questo assegno potrebbe essere introdotto in modo graduale. Dal punto di vista fiscale l'assegno funzionerebbe, per la parte incapiente, come un'inversione della progressività, cosiddetta imposta negativa, a favore dei contribuenti che in condizioni più disagiate non devono imposta.

C'è da rilevare, infine, che per garantire una efficace ed equa attuazione d'un provvedimento di questo tipo sarebbe opportuno che l'INPS, come previsto, portasse a regime nel più breve tempo possibile la cosiddetta Anagrafe dell'assistenza che registra sotto l'identificativo della famiglia tutte le agevolazioni da questa ottenute sia a livello regionale che comunale in modo da tenerne conto nella determinazione dell'ISEE.

L'assenza dell'anagrafe dell'assistenza già pesa in maniera negativa sulla determinazione dell'ISEE ai fini del salario di cittadinanza ed è in alcune, forse molte, situazioni origine d'iniquità. La creazione dell'anagrafe dell'assistenza, la terza gamba insieme a quella fiscale e previdenziale, d'un sistema informativo sociale avanzato, condiziona quindi l'imparzialità del supporto fornito ai più svantaggiati insieme da stato, regioni e comuni.